

VOUCHER

Portelli: «Questione di etica e di morale»

I referendum comunali adesso rischiano di finire sui banchi del Tribunale. Ieri i promotori dei referendum hanno inviato una diffida scritta al Comitato dei garanti ed al presidente del Consiglio comunale Roldo (oltre che, per conoscenza, anche a tutti i consiglieri, al sindaco Romoli ed segretario generale del Comune), invitandoli a procedere celermente nell'iter che deve portare all'approvazione ed all'indizione del referendum.

IL FAX. Attraverso il documento, inviato ieri mattina via fax e firmato dall'avvocato Marzia Pauluzzi, tra i promotori del referendum, il comi-



Promotori dei referendum

tato "invita e diffida il Comitato dei Garanti a verificare senza ritardo le sottoscrizioni depositate a corredo dei quesiti referendari ammessi", ed "il Consiglio comunale a deliberare senza ritardo la data della consultazione referendaria, da svolgersi nell'anno 2011". In caso contrario, trattandosi

CONVOCATO PER DOMANI IL COMITATO DEI GARANTI DEL COMUNE

Referendum, ultimatum dei promotori

Pronti a ricorrere in tribunale se l'iter sarà artatamente rallentato

di atti dovuti e non discrezionali, il comitato non esclude di portare avanti azioni giudiziarie, tra le quali un eventuale denuncia in sede penale per omissione di atti d'ufficio. Verrebbe anche nominato un commissario ad acta, che provveda agli adempimenti mancati dai Garanti e dal Consiglio comunale. «La speranza è di non dover arrivare di fronte ad un giudice - ha detto l'avvocato Pauluzzi durante la conferenza stampa convocata dall'opposizione, con Lorenzo Cenni, dei Radicali, Dario Ledri, del Forum, ed i consiglieri comunali Franco Zotti (Lega Nord), Federico Portelli (Ulivo-Pd), Marko Marincic (Forum) e Dona-

tella Gironcoli (Idv) -, ma il Comune sta mettendo i bastoni tra le ruote a referendum per i quali invece tutto sarebbe pronto». A tal proposito il capogruppo del Pd Portelli ha ricordato di aver proposto a Romoli diverse opportunità (non accolte) per portare in Consiglio la discussione dei referendum, dallo slittamento della seconda seduta della scorsa settimana alla convocazione urgente di una nuova assemblea per domani sera.

I VOUCHER. Portelli ha attaccato Romoli anche nel caso-voucher. «Ribadisco che non ce l'ho affatto con i dipendenti del Comune - ha spiegato -, e che è stata la giunta, accorciando i

tempi, a non garantire parità di trattamento a tutti i cittadini sull'accesso alle informazioni. La giunta ha responsabilità che non vanno scaricate sui dipendenti». Confermando la richiesta dell'istituzione di una commissione bipartisan per indagare sulla vicenda, i consiglieri d'opposizione hanno liquidato l'iniziativa del sindaco Romoli di inviare tutti gli atti alla Procura. «E perfettamente inutile - ha spiegato, affiancandosi a Portelli, Marko Marincic -, perché sappiamo già che non si tratta di un illecito, ma piuttosto di una questione di etica e moralità». Il leghista Zotti (che per primo ha denunciato il caso e, da membro della

maggioranza, ha sottolineato di aver preso parte all'iniziativa dell'opposizione «con senso di dovere, da consigliere comunale, perché la verità deve venire a galla») ha ribadito di trovare «vergognoso l'utilizzo dello strumento dei voucher per aiutare gli amici degli amici, figli di dirigenti che non hanno certo bisogno di duecento euro per arrivare alla fine del mese».

«Evidentemente anche Gorizia ha la sua piccola lobby - ha commentato amaramente Donatella Gironcoli -: siamo stufo di bandi e criteri fatti sempre ad personam. Ci vogliono chiarezza e trasparenza».

Marco Bisiach



Un'ambulanza in un'immagine d'archivio

Scontro auto-moto venerdì sera in Corso Italia all'incrocio con la via Nizza. Per fortuna, il motociclista (che è stato quello che, come da copione, ha avuto le conseguenze peggiori) si è ferito, fortunatamente in maniera non gravi. Il sinistro si è verificato alle 20.15. Per cause che sono al vaglio della polizia stradale accorsa sul posto per i rilievi di rito sembrerebbe che all'origine dell'incidente ci sia una mancata precedenza.

La peggio, come detto, l'ha avuta il motociclista (si tratta di C.F., ventitre anni, residente e oroginario di Gorizia) che dopo l'impatto con l'auto condotta da un ventiquattrenne sempre di Gorizia è finito lungo e disteso. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 che hanno provveduto a prestare le prime cure al centauro. Quindi, è stato condotto con l'autoambulanza al Pronto soccorso. Ieri sera era già stato dimesso.

Si è spostato poco più in là, vicino alla porta d'ingresso della mensa dei poveri. L'altra notte ha dormito lì, il barbone che ha eletto a casa sua il sagrato della chiesa dei Cappuccini.

Come si ricorderà, i frati avevano disposto del fettuccciato bianco e rosso per impedire al *clochard* di dormire sotto il porticato. «Se una persona ha bisogno d'aiuto, noi glielo diamo. Ma il sagrato non può trasformarsi in un dormitorio pubblico», erano state le loro parole. Speravano che con quell'iniziativa l'uomo avesse cercato un altro giaciglio. Invece, niente da fare. È ancora



Le povere cose del barbone dei Cappuccini

lì. Ha dormito qualche metro più in là ma sempre davanti alla chiesa dei Cappuccini: forse, aveva qualche coperta in più per compensare il fatto di non poter più dormi-

bianco e rosso non c'era più: il porticato era nuovamente «abitabile» anche se sono state disposte nel mezzo due pesanti fioriere. Come a dire: le transenne non ci sono

re sotto il porticato.

Ieri mattina, poi, c'è stato un altro piccolo colpo di scena. Il fettuccciato più ma, comunque, lì non si può più dormire. Come abbiamo già scritto nei giorni scorsi puntando la lente d'ingrandimento sul fenomeno, quella dei senzateo a Gorizia è una presenza invisibile ai più ma che è tornata alla ribalta della cronaca dopo quest'ultima vicenda. Secondo una statistica che abbiamo costruito incrociando i dati di Caritas, Cappuccini, Servizi sociali municipa-

Il clochard non abbandona i Cappuccini

Si è spostato di qualche metro dopo lo "sfratto" dal porticato. Rimosse le transenne



Oggi non c'è più il fettuccciato bianco e rosso sotto il porticato

li ci sarebbero almeno 29 senza tetto in città.

E non va dimenticato che ci sono due (o forse più) barboni che hanno occupato abusivamente un vecchio negozio nel piazzale della Casa rossa. Ed è un fenomeno inedito. Mai prima d'ora c'erano così tante persone in difficoltà, costrette addirittura a "eleggere" una panchina o un edificio abbandonato a propria dimora. Due di que-

sti 29 senza-tetto dormivano sino a poco tempo fa sulle panchine del parco della Rimembranza, uno in auto. Segni di giacigli "temporanei" c'erano alle Casermette e agli ex Bagni pubblici di via Cadorna prima che le due strutture venissero chiuse e sprangate. All'aeroporto (come testimoniato fotograficamente nei giorni scorsi) c'è uno stabile che è stato addirittura murato: lì non si entra più anche se un rifugio di fortuna lo si può trovare considerata l'estensione dello scalo Duca d'Aosta. Gli altri senza-tetto - quelli più fortunati - hanno ottenuto alloggi al Polivalente o alla Caritas. ((fra.fa.)